

Nelle sale cinematografiche grande successo del film di Stone sull'omicidio del presidente Kennedy

Pellicola disinvoltata ma perché restano segrete le carte Cia? Comprata la pistola usata contro l'assassino di John

All'asta per 250 milioni la Colt che uccise Oswald

L'America torna a dividersi su uno dei più controversi punti della sua storia recente: l'omicidio del presidente Kennedy. All'origine della disputa il film di Oliver Stone: gli uomini politici lo fanno a pezzi dalle colonne dei giornali, ma nelle sale cinematografiche la gente applaude. E riaffiora un vecchio problema: perché gli incartamenti della Cia e del Fbi non vengono resi pubblici?

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Duecentoventimila e uno, 220mila e due, 220mila e tre. Così, due giorni fa, nella grande sala dell'Omni Park Central Hotel, a New York, è stato venduto all'asta un piccolo ma esplosivo pezzo della storia di questo secolo: la pistola - una Colt Cobra calibro 38 - con la quale, la mattina del 24 novembre 1963, Jack Ruby fece secco Lee Harvey Oswald, l'uomo che due giorni prima, stando alle conclusioni della Commissione Warren, aveva assassinato in solitudine il presidente John Kennedy. È stato Earl, il fratello di Jack, a mettere sul mercato quella preziosa reliquia. Lo ha fatto, spiega, per coprire un antico debito di 86mila dollari in tasse statali inavase. Ed ha prevedibilmente approfittato della luce dei riflettori per tornare a svendere alla pubblica opinione, in liquidazione post-natalizia, un non limpido pezzo di «storia ufficiale»: quello che illustra le nobili ragioni che, ventotto anni fa, spinsero suo fratello (morto in carcere nel '76) a premere il grilletto. «Nell'uccidere Oswald - ha ribadito - Jack agì d'istinto. Quel giorno, negli uffici della polizia di Dallas, vide un sorriso affiorare sulle labbra dell'assassino di Kennedy. E non lo sopportò...»

Questo ha ripetuto ieri Earl Ruby. E questo, a suo tempo, aveva detto anche la commissione che, guidata dal chief justice Earl Warren, condusse l'inchiesta ufficiale sul caso. Oswald - furono le sue conclusioni - aveva ucciso da solo John Kennedy. E da solo Ruby aveva ucciso Oswald. Una favola con cui l'America è riuscita a convivere per quasi tre decenni. Vera o falsa? Falsa risponde senza mezzi termini JFK, il film di Oliver Stone che, dedicato all'assassino di Kennedy, è ai primissimi posti negli incassi di questa superstagione natalizia. Apparentemente quieta sotto la cenere degli



Fugge da Cuba sull'ala di un jet: cade e muore

NEW YORK. La sua fuga verso la libertà si è conclusa nel modo più tragico: con la morte. È accaduto ieri, e la storia ha come protagonista un cubano in fuga da Fidel Castro. L'uomo «senza nome né volto» ha tentato di fuggire aggrappandosi con una rudimentale alitena ad un ala di un «Boeing 727» in partenza da l'Avana, destinazione Miami. Ma la disperata impresa è durata pochi minuti. Subito dopo il decollo, infatti, l'uomo è precipitato nel vuoto. L'ha aperto un'indagine dopo il ritrovamento, subito dopo l'atterraggio dell'aereo a Miami, di ganci e di un seggiolino di legno attaccati al carrello dell'aereo. Un passeggero che si trovava sul velivolo, un «charter» della «Abc» di Miami che effettua voli da e per l'Avana, ha sostenuto di aver notato un uomo incappucciato che sbucava da un cespuglio si è aggranciato ad un'ala dell'aereo durante la fase di decollo. Pochi minuti dopo,

però, ha visto le mani dell'uomo incappucciato diventare nere e dal cappuccio fuoriuscire del sangue. A questo punto - ha riferito il passeggero che ha chiesto di mantenere l'anonimato - l'uomo è caduto nel vuoto. L'Fbi ha confermato che dal basso è stato notato un uomo che penzolava da un'ala. Una portavoce della «Abc», dopo una giornata d'imbarazzato silenzio dei massimi dirigenti della compagnia aerea, ha nella tarda serata di ieri rivelato che il drammatico episodio è durato una quindicina di minuti, che è stato visto da diversi passeggeri ma che - forse nel tentativo di far riuscire la fuga al clandestino - questi non hanno dato l'allarme. La scorsa settimana un altro cubano clandestino riuscì a fuggire nascondendosi nella toilette di un altro aereo della «Abc» chiedendo poi asilo politico negli Usa.



Il presidente John F. Kennedy durante una manifestazione. A sinistra Earl Ruby mostra la pistola con la quale suo fratello Jack uccise Lee Harvey Oswald. La pistola è stata venduta all'asta per circa 250 milioni di lire

Il 26 dicembre 1991 è scomparso il compagno
ENRICO FIORI
iscritto alla sezione Monti. Ne danno il doloroso annuncio la figlia Uliana, il genero Piero Chiassi, i nipoti e i familiari tutti.
Roma, 28 dicembre 1991
Le compagne e i compagni del Gruppo comunista-Pds della Camera sono vicini a Piero Chiassi e a sua moglie Uliana Fiori per la scomparsa del padre
ENRICO FIORI
Roma, 28 dicembre 1991
Nel 5° anniversario della morte: Piero ricorda il giornalista sportivo del nostro giornale
BRUNETTO PANZERA
a compagni ed amici che si ricordano di lui, e saluta affettuosamente la sua compagna Angela e la sorella
Roma, 28 dicembre 1991
Dicembre 1991, terzo anniversario della scomparsa del compagno
SPARTACO NOTARI
un comunista che avrebbe compreso il senso degli avvenimenti accaduti proprio in questi ultimi tre anni e che avrebbe operato la giusta scelta di aderire all'Pds in continuazione dell'impegno e della battaglia per affermare i principi di democrazia, giustizia, uguaglianza. I compagni Tullio Etrusco e Stracali Canito, insieme ai compagni dell'unità di base «A. Bellucci» di Grosseto uniscono il loro fratello ricordo a quello più affettuoso e caro dei suoi familiari. Sottoscrivono per l'Unità
Grosseto, 28 dicembre 1991
Sono cinque anni che è morta la compagna
ROSANNA BINELLI LOTTI
Ha lasciato un grande vuoto in questi momenti difficili avremo bisogno della tua serenità, ci manchi tanto. Ti vogliamo bene come allora.
Milano-La Spezia, 28 dicembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi sabato 28 dicembre.

Protagonisti del nostro futuro
ASSEMBLEA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE
Roma 10 - 12 Gennaio 1992 Centro Congressi Hotel Ergife
Per informazioni rivolgersi a:
Coordinamento Nazionale della Sinistra Giovanile
Via Araceli, 13 - 00186 Roma
Tel. 06 / 67.82.741 - Fax 06 / 67.84.160

SABATO 4 GENNAIO CON l'Unità
Storia dell'Oggi
Fascicolo n. 25 **LIBANO**

Giornale + fascicolo LIBANO L. 1.500

PREVIAAC
Gestione speciale previdenza - vita collettive
Rendiconto annuale riepilogativo dall'1/1/1990 al 31/10/1991
Proventi ed oneri distinti per categoria di attività

1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	
- Interessi ed altri proventi su titoli emessi dallo Stato	L. 5.934.000
- Interessi ed altri proventi su titoli obbligazionari	L. 53.435.000
2. ONERI DI GESTIONE	
- Spese di gestione	L. 1.332.800
3. UTILE DELLA GESTIONE	(a) L. 50.066.200

Tasso medio di rendimento annuale 14,20%
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%
Pubblicazione ai sensi della circolare INVAP n. 71 del 26.3.1987

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA
Gestione speciale lavoro - vita collettive
Rendiconto annuale riepilogativo dall'1/1/1990 al 31/10/1991
Proventi ed oneri distinti per categoria di attività

1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	
- Interessi ed altri proventi su titoli obbligazionari	L. 7.588.899
2. UTILE DELLA GESTIONE	L. 7.588.899

Tasso medio di rendimento annuale 13,20%
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%
Pubblicazione ai sensi della circolare INVAP n. 71 del 26.3.1987

Un Dc-9 svedese, con entrambi i motori fuori uso, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna vicino a Stoccolma. La carlinga si è spezzata in tre tronconi, 21 delle 129 persone imbarcate sono rimaste ferite nell'impatto

Aereo precipita dopo il decollo, tutti salvi

MARINA MASTROLUCA

«I motori non funzionano... stiamo precipitando». Sul radar dell'aeroporto di Arlanda-Stoccolma, la scia luminosa ha disegnato il tracciato del Dc-9 che precipitava. Poi, più niente. Ma quella che sembrava una nuova tragedia dell'aria si è risolta in un miracolo. Con i motori fuori uso, il pilota è riuscito a compiere un atterraggio di fortuna, «planando» su un prato e mettendo in salvo le 129 persone che erano a bordo. Nell'impatto ne sono rimaste ferite 21, di cui 2 in modo grave, mentre tra gli altri passeggeri e membri dell'equipaggio ci sono stati molti contusi.

«Ho fatto del mio meglio e probabilmente sono stato aiutato perché siamo a Natale - ha detto il pilota Stellan Rasmussen, 44 anni - Ho cercato di prendere tutti gli alberi che potevo per rallentare. L'aereo, un Md-80 acquistato da pochi mesi dalla compagnia di bandiera svedese Sas, era decollato alle 8,48 di ieri, diretto a Copenaghen e poi a Varsavia. Dopo solo cinque minuti di volo i due motori sono rimasti bloccati, probabilmente messi fuori uso da una lastra di ghiaccio.



Il pilota non ha potuto far altro che tentare un atterraggio di fortuna, cercando di dirigere l'aereo in caduta libera su una zona disabitata. Il Dc-9 è precipitato su un campo a quindici chilometri da Stoccolma, vicino al villaggio di Grottoera, a nord-est dell'aeroporto ed a solo 200 metri dalla casa più vicina e da un boschetto.

L'aereo è scivolato per un centinaio di metri prima di riuscire a fermarsi, mentre il pilota cercava di orientare la corsa per evitare di schiantarsi contro le case. Nell'impatto la carlinga si è spezzata in tre tronconi, ma le sette tonnellate di cherosene contenute nei serbatoi non hanno preso fuoco. Il muso dell'aereo si è piegato, riducendosi ad un groviglio di lamiera da dove è uscito, praticamente illeso, il pilota, con una ferita alla testa e al collo.



Passeggeri dell'aereo scandinavo mentre vengono soccorsi. A sinistra un'immagine del disastro